

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

## 10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

### 72° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 NOVEMBRE 1986

Presidenza del Presidente REBECCHINI

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Finanziamento degli oneri per l'organizzazione della Conferenza nazionale sull'energia» (2000)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE .....	Pag. 1, 3, 4, e <i>passim</i>
ALIVERTI (DC) .....	3
FELICETTI (PCI) .....	3
LOPRIENO (Sin. Ind.) .....	3
SANTUZ, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato .....	4
VETTORI, (DC), relatore alla Commissione .....	1

*I lavori hanno inizio alle ore 13,40.*

##### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Finanziamento degli oneri per l'organizzazione della Conferenza nazionale sull'energia» (2000)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Finanzia-

mento degli oneri per l'organizzazione della Conferenza nazionale sull'energia».

Prego il senatore Vettori di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

VETTORI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 2000, presentato dal Governo ed assegnato alla 10<sup>a</sup> Commissione il 6 novembre scorso reca: «Finanziamento degli oneri per l'organizzazione della Conferenza nazionale sull'energia». Tale disegno di legge intende finanziare le spese di organizzazione e di svolgimento della Conferenza nazionale dell'energia fissata per il prossimo gennaio 1987.

L'aspetto finanziario-contabile della proposta è di facile comprensione sulla base dei preventivi per gli oneri dei contributi tecnico-scientifici, degli studi, delle partecipazioni e degli incontri per una previsione di spesa di complessive lire 1 miliardo e 200 milioni. La preparazione della Conferenza, da tempo ri-

chiesta nelle sedi parlamentari per rispondere ad una necessità riscontrata già poco dopo la fase di definizione dell'aggiornamento del Piano energetico nazionale, è curata dal Governo in collegamento con le espressioni politiche parlamentari, gli enti energetici, le componenti industriali, produttive e sociali della Nazione per raggiungere una completa valutazione dei vari aspetti del problema energetico di fronte a fatti nuovi. È universalmente riconosciuto che l'incertezza nei rifornimenti e l'aumento del prezzo mondiale del petrolio ben oltre l'andamento dei costi di ricerca e di estrazione hanno stimolato, a partire dalla fine dell'anno 1973 e fino a tutto il 1985, diversificazioni di materia prima e di provenienza, ricerche di nuovi giacimenti, di nuove tecnologie di utilizzo e di risparmio, di fonti alternative a quelle tradizionali di natura fossile.

Nello stesso periodo si è venuta maturando la convinzione che la materia prima petrolio, con prezzi periodicamente attestati ai costi di estrazione anche dei giacimenti più difficili, ed espressi nella valuta-guida degli scambi internazionali, non potesse sfuggire alla regola dei cicli economici.

La tendenza all'autonomia nazionale dei singoli paesi in materia energetica ha rivalutato le singole risorse interne e confermato l'interesse all'utilizzo della fissione nucleare in impianti di ragguardevole potenza singola per la produzione di energia elettrica primaria. Il ciclo economico del petrolio è apparso in mutamento con l'inizio dell'anno 1986, caratterizzato da imprevisti ribassi del prezzo di offerta da parte soprattutto dei paesi grandi esportatori per i quali l'intero bilancio e l'andamento dell'economia interna dipendono dai proventi petroliferi stessi. I naturali e noti (anche recenti) tentativi di accordo tra i produttori, per il rialzo di un prezzo del petrolio eccezionalmente favorevole per i consumatori anche a causa del corso della valuta base internazionale, non consentono di considerare chiuso il ciclo economico del petrolio iniziato a fine 1973.

La previsione risulta non semplice e deve quindi essere prudentiale in quanto la richiesta di energia, pur sempre in aumento - l'AIE stima intorno al 2 per cento il prevedibile aumento per i paesi OCSE nel primo semestre

1987 - è considerevolmente differenziata per livello economico, per sviluppo del livello di consumo iniziale, per la singola evoluzione congiunturale.

Il rapporto dell'estate 1986 presentato dall'Istituto SDES (società di sviluppo economico svizzero) sul consumo globale (petrolio, gas naturale, carbone, elettricità) di energia in Europa tra il 1966 ed il 1985 appare assai interessante agli effetti di una previsione.

Con un aumento medio tra gli anni di riferimento del 49 per cento, l'articolazione interna indica incrementi percentuali del 157 per cento per la Grecia, del 148 per la Spagna, del 60 per cento per l'Italia e la Francia, del 53 per l'Austria, del 42 per cento per la Germania, del 5 per cento per la Gran Bretagna e del 261 per la Turchia. Anche l'attuale struttura dei consumi di energia fornisce utili indicazioni, quanto meno con la comparazione tra il complesso dei paesi industrializzati, l'Europa comunitaria e l'Italia, che in termini percentuali mostrano la seguente progressione.

Per quanto riguarda i consumi in combustibili solidi l'OCSE è su posizioni del 22,3 per cento, la CEE è sul 22,5 per cento e l'Italia sul 10,8 per cento; quanto al combustibile gas naturale l'OCSE è al 18,7 per cento, la CEE al 18,7 per cento e l'Italia al 18,8 per cento; quanto al consumo di petrolio l'OCSE è al 43,2 per cento, la CEE al 44,5 per cento, l'Italia al 58,6 per cento. Esaminando i consumi di risorse interne idroenergetiche l'OCSE si trova al 7,9 per cento, la CEE al 3,6 per cento e l'Italia al 10,6 per cento, comprendendo le importazioni. L'energia da nucleo rappresenta per l'OCSE il 7,6 per cento, per la CEE il 10,5 per cento e per l'Italia l'1 per cento. Le energie rinnovabili rappresentano per l'OCSE lo 0,3 per cento, per la CEE lo 0,2 per cento e per l'Italia lo 0,2 per cento.

Le decisioni assunte dall'Italia con l'aggiornamento del Piano energetico nazionale sono precedenti ai ribassi petroliferi del 1986, che appaiono ancora eccezionali e transitori. L'incertezza di alcuni paesi sulla propria politica energetica da nucleo in seguito all'ultimo incidente ad un reattore non può favorire nel breve termine un'offerta di petrolio e neppure di carbone. La favorevole incidenza del mercato petrolifero mondiale sull'economia italiana

10<sup>a</sup> COMMISSIONE

72° RESOCONTO STEN. (12 novembre 1986)

nel corso del 1986 è un elemento concretamente assodato in aggiunta alla situazione socio-politica e all'azione della dirigenza finanziaria e produttiva. Ciò mostra la particolare vulnerabilità dell'Italia in materia energetica e quindi l'importanza vitale di tempestive e accorte decisioni e azioni nell'interesse nazionale.

Con voluta e doverosa limitazione all'oggetto del provvedimento, relativo all'organizzazione di una Conferenza nazionale sull'energia e per togliere alcuni dubbi, nonché approfondire tutta la tematica, e con la constatazione dei concreti riferimenti odierni alla tematica dell'energia italiana, la proposta del Governo appare meritevole di sollecita approvazione.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**FELICETTI.** Non entrero nel merito delle questioni sollevate dalla relazione del collega Vettori perchè ciò significherebbe, nei fatti, dare inizio alla Conferenza nazionale sull'energia. Ho preso la parola per esprimere rapidissimamente l'opinione del Gruppo comunista. Noi siamo favorevoli all'approvazione di questo disegno di legge che conferisce i mezzi necessari allo svolgimento della Conferenza nazionale sull'energia; si tratta di un finanziamento indispensabile per garantire l'effettuazione di un incontro che il nostro Gruppo ha voluto, che il Parlamento ha deciso e che vogliamo risponda alla diffusa esigenza di chiarezza sui problemi dell'energia e sui problemi altrettanto importanti della sicurezza. Cogliamo l'occasione per sottolineare l'opportunità di una informativa del Governo che ci tranquillizzi circa la fissazione della data definitiva decisa o da decidere per lo svolgimento della Conferenza stessa e relativamente alla agibilità della sede che dovrà essere scelta per l'effettuazione di questo incontro. Con ciò non intendiamo interferire nei lavori dell'apposita Commissione costituita in ausilio all'attività del Governo e incaricata dell'organizzazione della Conferenza. Tuttavia, pur confermando la piena validità della scelta operata dal Parlamento per costituire questa struttura che lo rappresenta insieme al Governo nell'organizzazione della Conferenza, un'informativa presso la nostra Commissione non la riterrem-

mo inutile, anzi la solleciteremmo come momento di ulteriore rapporto tra noi e il Governo stesso relativamente a programmi in corso di determinazione definitiva.

**LOPRIENO.** Voglio brevemente esprimere il mio accordo sulle motivazioni addotte dal senatore Vettori e su quanto ha sottolineato il collega Felicetti. Mi dispiace che parte della popolazione sia destinata a subire qualche penalizzazione in funzione di questa Conferenza in quanto verranno sottratti fondi alla ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (e tutti sappiamo quali grossi problemi abbia l'Amministrazione delle finanze pubbliche!), per cui penso e spero che tale Conferenza porti a conclusioni particolarmente positive e vantaggiose in termini reali per tutta la popolazione italiana.

**ALIVERTI.** Anche noi siamo favorevoli allo stanziamento di 1.200 milioni per l'organizzazione della Conferenza.

Devo aggiungere che mi sembra financo ridondante questo disegno di legge, forse anche eccessivo per l'organizzazione di una conferenza che poteva rientrare tra i compiti istituzionali del Ministero dell'industria, il quale nel proprio bilancio avrebbe potuto inserire lo stanziamento necessario, senza dover ricorrere invece al fondo per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria da cui viene prelevata la somma necessaria.

Voglio anche aggiungere che l'articolo 1 si presenta in modo molto barocco perchè, se da una parte il primo comma precisa lo stanziamento, dall'altra si vuole non solo precisare i termini di anticipazione delle somme, ma addirittura fissare un termine di sei mesi entro il quale deve essere presentato il rendiconto delle spese relative alla Conferenza. Tutto ciò mi sembra forse troppo pignolo, abituati come siamo a ben altre disinvolute prescrizioni finanziarie nell'ambito delle leggi del nostro paese.

Inoltre, non vorrei che dopo aver organizzato la Conferenza dovessimo assistere a strascichi di inadempienze per il pagamento, ad esempio, delle spese alberghiere o di altra natura; non vorrei che dovessimo assistere al ritardo di mesi, invocando il pretesto della

10<sup>a</sup> COMMISSIONE

72° RESOCONTO STEN. (12 novembre 1986)

mancata registrazione alla Corte dei conti del decreto di pagamento delle somme.

Nonostante queste piccole annotazioni, più che altro di carattere marginale, rinnovo il voto favorevole del mio Gruppo sul disegno di legge.

PRESIDENTE. Concordo non soltanto con la illustrazione del relatore e con le motivazioni che ha addotto circa l'esigenza di stanziare un fondo minimo, ma anche con l'esigenza che il Governo ci dia una informativa, oggi per quanto possibile e in seguito in maniera più approfondita. Concordo per una questione di riferimento istituzionale e politico non secondario: c'è un Comitato parlamentare, ma questo Comitato, rappresentativo di tutti i Gruppi politici dei due rami del Parlamento, è un organismo di garanzia che promana dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e non organizza la Conferenza, che invece è organizzata dal Governo. Quindi, è giusto che il Governo, oltre a servirsi di questo organismo parlamentare, riferisca al Parlamento nelle sedi proprie e cioè alle Commissioni industria della Camera e del Senato sull'organizzazione stessa e, comunque, prima di arrivare alla Conferenza. Si tratta di un momento importante dell'istruttoria che andiamo compiendo in funzione delle decisioni che dovremo assumere e da qui nasce l'esigenza di essere informati su come si organizza questa Conferenza. Questo nostro lavoro avrà senz'altro la sua rilevanza politica, così come la Conferenza avrà altrettanta rilevanza sul piano della strategia energetica del Paese.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Comunico alla Commissione che è pervenuto il parere favorevole della 5<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato.

SANTUZ, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Signor Presidente, il fatto che il Governo sia presente oggi a sollecitare, d'intesa con tutti i Gruppi - così come ho ascoltato - l'approvazione di questo disegno di legge sta a significare l'avvio di fatto delle procedure per l'organizzazione della Conferenza, poichè senza gli opportuni mezzi finanziari essa rimarrebbe pura accade-

mia. A questo proposito, senatore Aliverti, vorrei tranquillizzarla dicendole che è un *look* che il Ministero dell'industria vuole darsi quello di fare le cose con una certa precisione, puntualità e rispetto.

Concordo anche con la puntualizzazione fatta dal Presidente della Commissione circa la necessità di una fase istruttoria che può trovare uno dei suoi momenti concreti nella Conferenza, e sono convinto che spetta alla responsabilità del Governo organizzare questo incontro nel migliore dei modi con la presenza, il consiglio e l'incoraggiamento della Commissione bicamerale, della quale alcuni autorevoli componenti siedono in questa sede: io li ringrazio anche in questa occasione per il contributo che è stato dato da loro durante alcune riunioni della Commissione stessa.

Per rispondere poi con maggiore precisione al senatore Felicetti, devo dire che il Governo è orientato a fissare le giornate per lo svolgimento della Conferenza nella seconda metà del mese di gennaio; le date precise non sono ancora state stabilite, comunque saranno comprese - ripeto - tra il 15 ed il 30 gennaio. Per quanto riguarda la sede c'è ancora qualche incertezza tra Roma e Venezia: da una parte siamo attirati dalla tranquillità e serenità lagunare per poter riflettere bene su cose così importanti, dall'altra siamo stimolati da un'ampia presenza che si potrebbe verificare a Roma, anche al di fuori della Conferenza stessa. In ogni caso, non sarei assolutamente preoccupato di questi aspetti sui quali mi riservo di fornire ulteriori dettagli appena questi saranno a mia conoscenza.

Circa gli altri aspetti che sono ancora in fase di definizione, segnalo anche ai colleghi senatori l'iniziativa, in atto presso la Commissione industria della Camera dei deputati, di una serie di audizioni sul tema della fusione nucleare; come i Commissari sapranno, la fusione rappresenta uno dei temi fondamentali, per cui costituisce grande interesse il sapere con una certa precisione quando ci potrà essere lo sfruttamento industriale della fusione.

Quindi, per riassumere, in attesa di ricevere le risposte al questionario di cui vi ho portato a conoscenza, inviato ad enti e categorie, occorre dire che di fatto, con l'approvazione di

questo disegno di legge che io sollecito, si dà la sanzione ufficiale all'avvio dei lavori preparatori della Conferenza che dovrebbe svolgersi - ripeto - nella seconda metà del mese di gennaio. Il Governo è inoltre sempre disponibile a tornare a riferire al Senato sui passaggi che si realizzeranno nella preparazione della Conferenza stessa.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

1. Per l'organizzazione della Conferenza nazionale sull'energia è autorizzata la spesa di lire 1.200 milioni, da iscriversi nello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno 1986.

2. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri, provvede a somministrare le somme occorrenti per l'organizzazione, nonché per lo svolgimento della Conferenza, mediante aperture di credito a favore di uno o più funzionari delegati.

3. Il rendiconto delle spese sostenute sulle predette aperture di credito è presentato, entro sei mesi dalla conclusione della Conferenza nazionale sull'energia, alla ragioneria centrale del Ministero del tesoro presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, che ne curerà l'inoltro alla Corte dei conti.

4. In relazione all'eccezionalità dell'evento ed alla necessità di far fronte ai conseguenti adempimenti, i lavori, le forniture e le prestazioni di opere e servizi sono eseguiti in deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato.

5. Le somme non impegnate nell'anno 1986 possono esserlo in quello successivo.

**È approvato.**

Art. 2.

1. All'onere derivante dalla presente legge, valutato in lire 1.200 milioni per l'esercizio finanziario 1986, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando la voce «Ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**È approvato.**

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**È approvato.**

L'esame degli articoli è così concluso.

Passiamo alla votazione finale.

Poichè nessuno domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

**È approvato.**

*I lavori terminano alle ore 11,35.*

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale  
e dei resoconti stenografici*

DOTT. ETTORE LAURENZANO